

Indagine sulla valutazione della situazione Maggio 2021

Condotta dal 17 al 20 maggio 2021 presso i soci di
HotellerieSuisse



1. Retrospektiva della stagione invernale 2020/21 e delle vacanze primaverili 2021



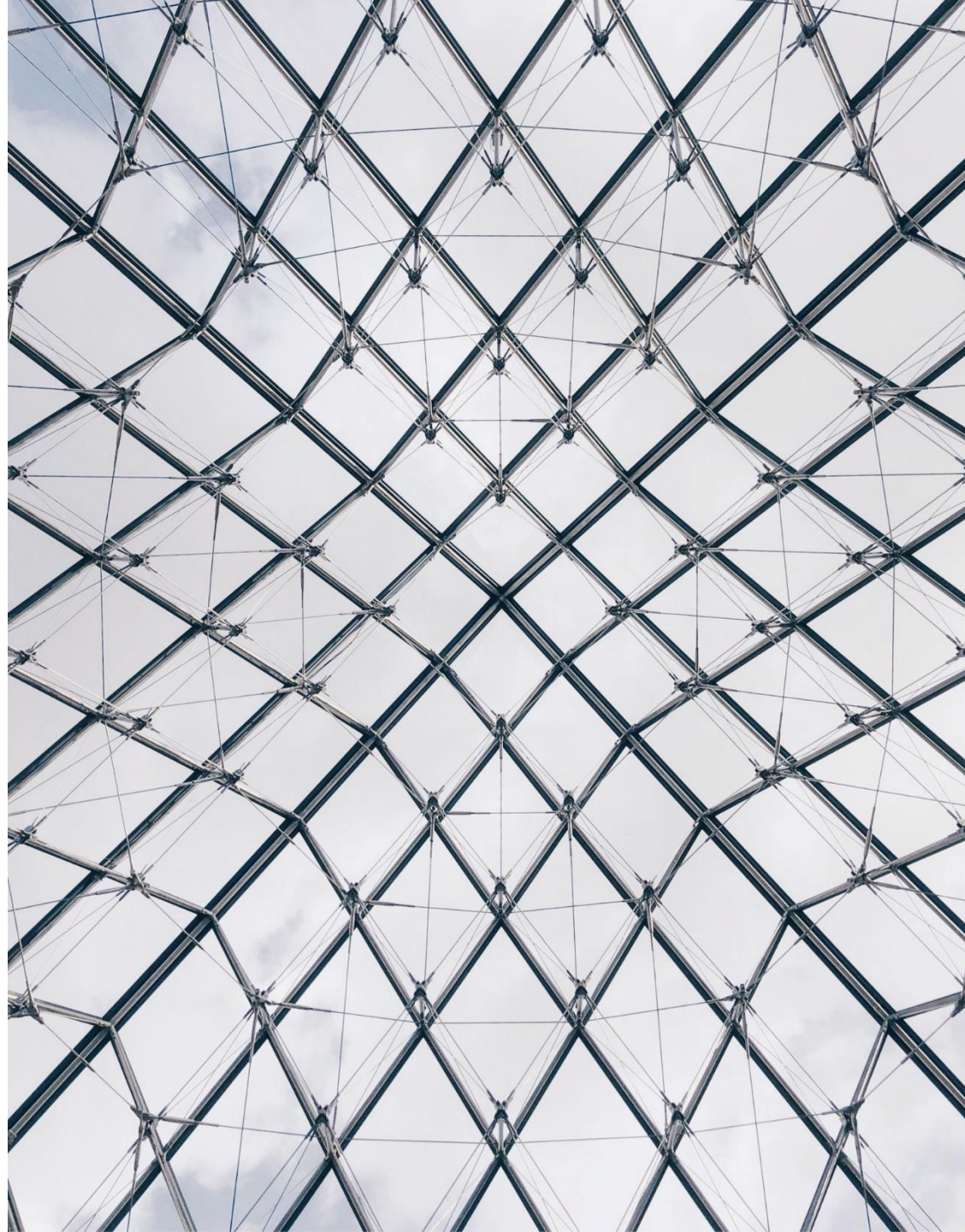
Summary

Perdite di fatturato:

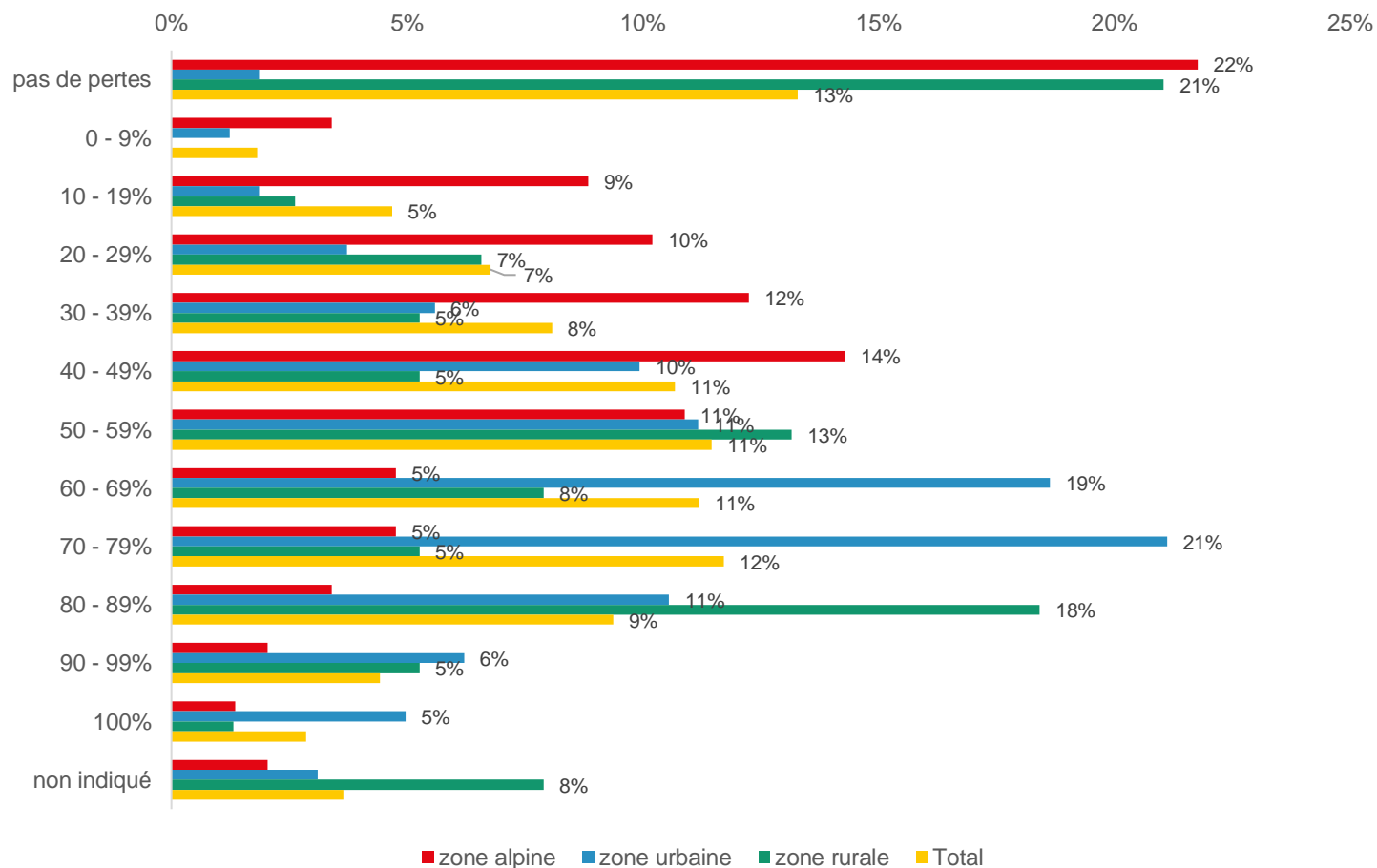
- A livello nazionale, il calo del fatturato nel settore alberghiero rimane a un livello molto elevato. Questo rende evidente l'alto grado in cui il settore ricettivo è stato colpito dalla crisi dovuta al coronavirus e dimostra la grande importanza degli aiuti per i casi di rigore.
- Gli alberghi orientati alla clientela internazionale e ai viaggiatori d'affari, in particolare, hanno subito pesanti perdite negli ultimi 15 mesi. Allo stesso tempo, la crisi rimarrà acuta per queste aziende almeno fino al 2022.
- L'attuale regolamentazione per i casi di rigore compensa solo parzialmente le perdite subite ed esclusivamente fino alla fine di giugno 2021. Il programma per i casi di rigore deve quindi essere esteso. Le seconde domande dovrebbero essere esplicitamente consentite e gli importi massimi aumentati per tutto il periodo.

Riduzioni dei prezzi:

- Nella stagione invernale 2020/2021, le regioni di città hanno apportato ulteriori riduzioni di prezzi.
- Il fenomeno è riconducibile alla scarsa occupazione in seguito al doppio shock della domanda legato al crollo del turismo internazionale e del turismo business.



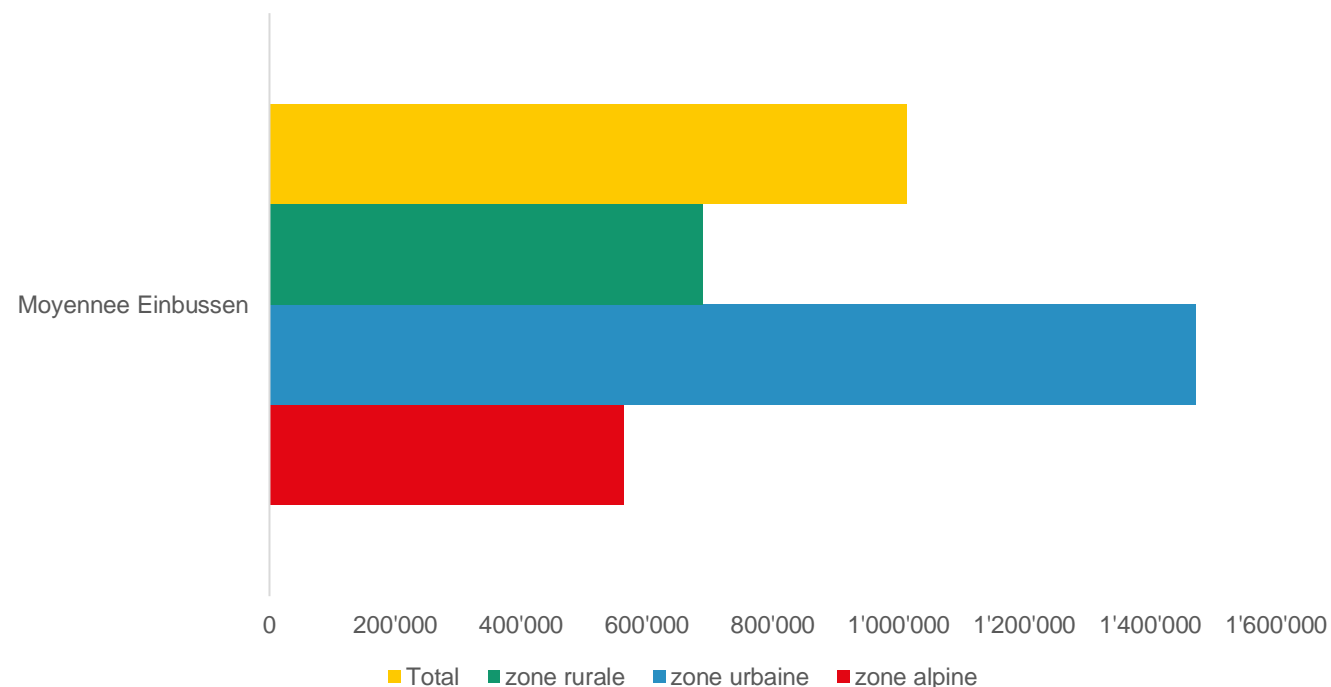
Stagione invernale 2020/21: il 62% delle aziende subisce perdite di fatturato superiori al 40%



In tutta la Svizzera, il 61% di tutte le aziende subisce un calo di fatturato superiore al 40%, e il 28% di tutte le attività assiste addirittura a un crollo del 70% o più.

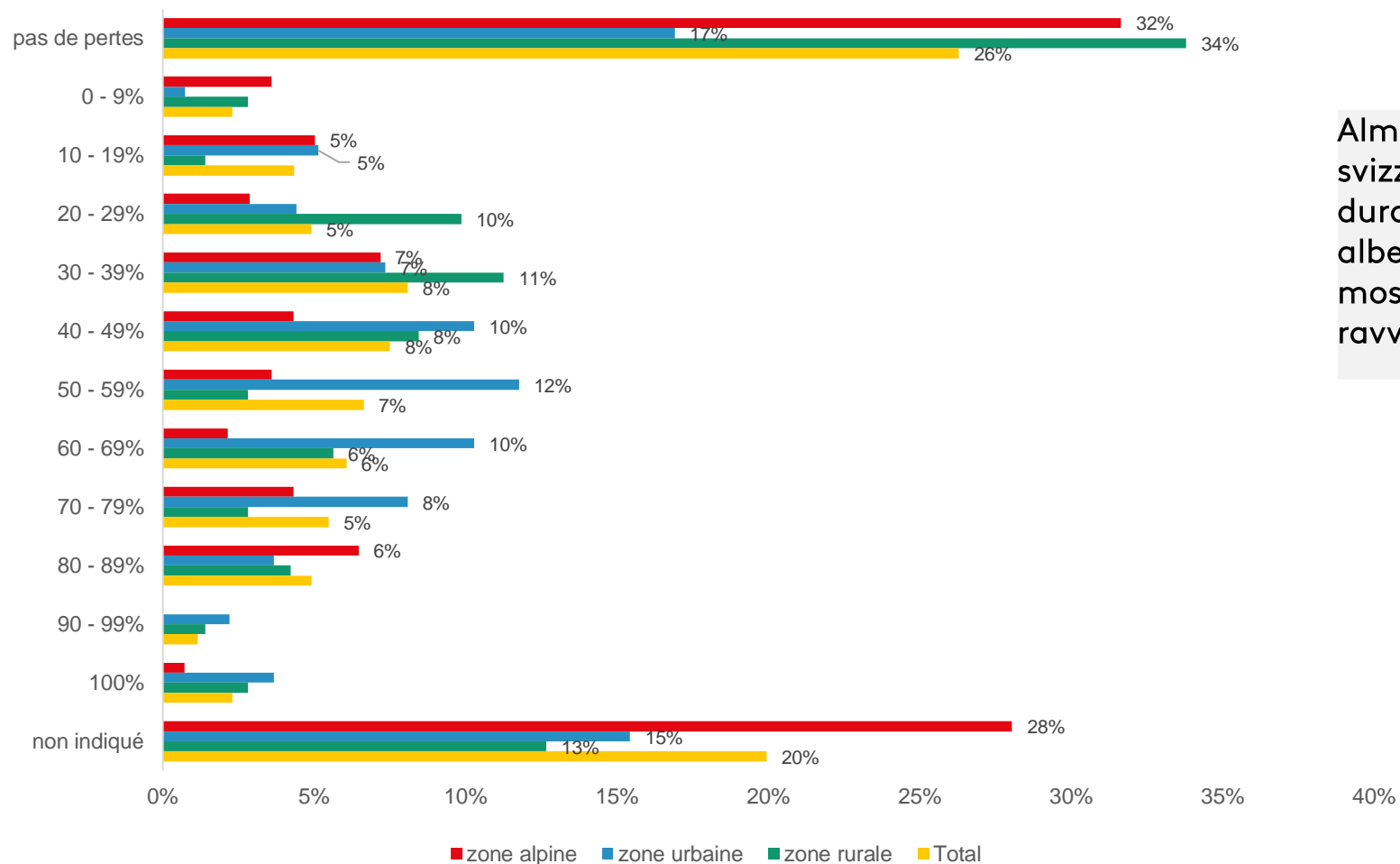
Nel settore alberghiero cittadino, ben l'83% delle strutture risente di perdite del 40% o più, il 43% addirittura di perdite del 70% o più.

Cali di fatturato nella stagione invernale (novembre 20 – aprile 21): perdite di fatturato in tutta la Svizzera in media di un milione



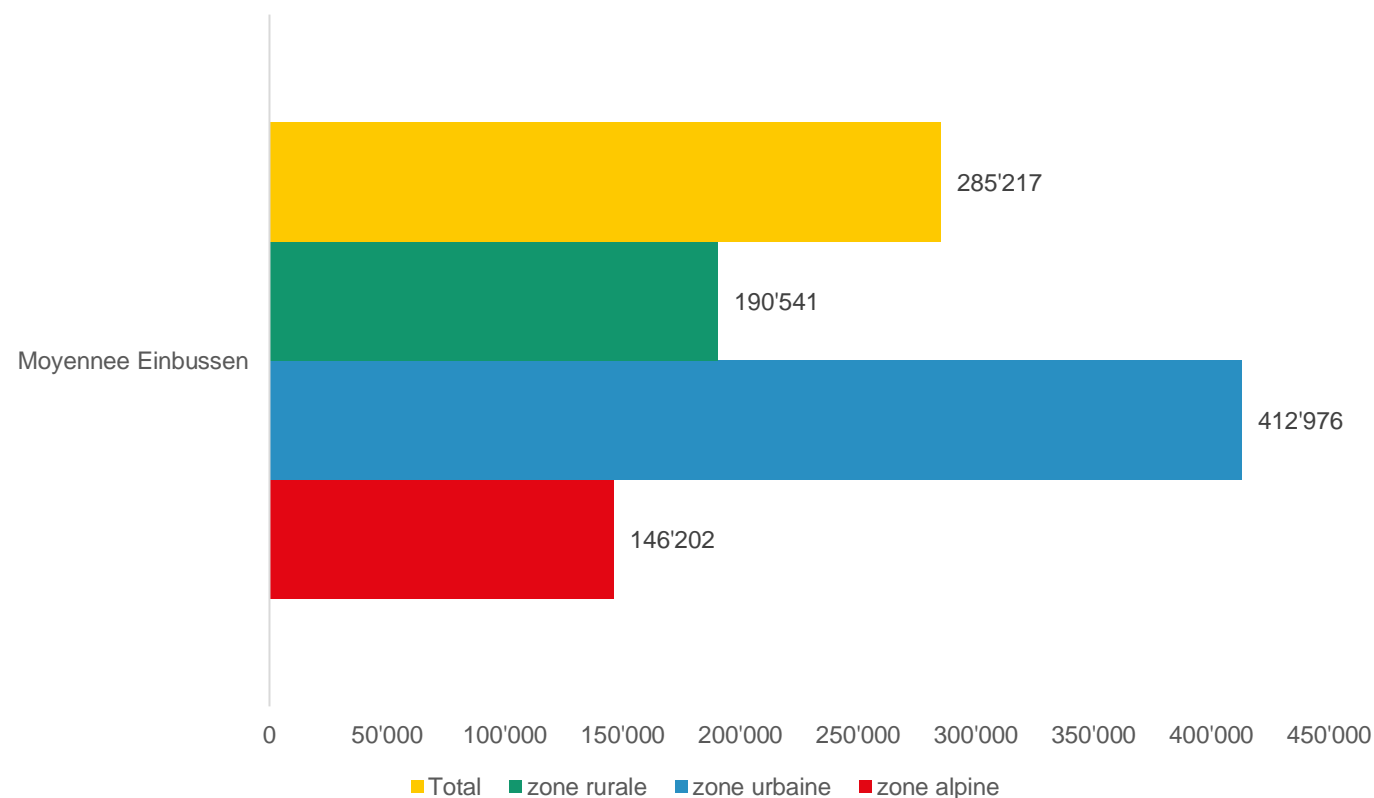
Per tutta la stagione invernale, le aziende di tutta la Svizzera hanno subito perdite medie di oltre un milione di franchi. Il settore alberghiero cittadino subisce addirittura perdite di quasi 1,5 milioni di franchi per azienda.

Vacanze di primavera 2021: il 62% delle aziende subisce perdite di fatturato superiori al 40%



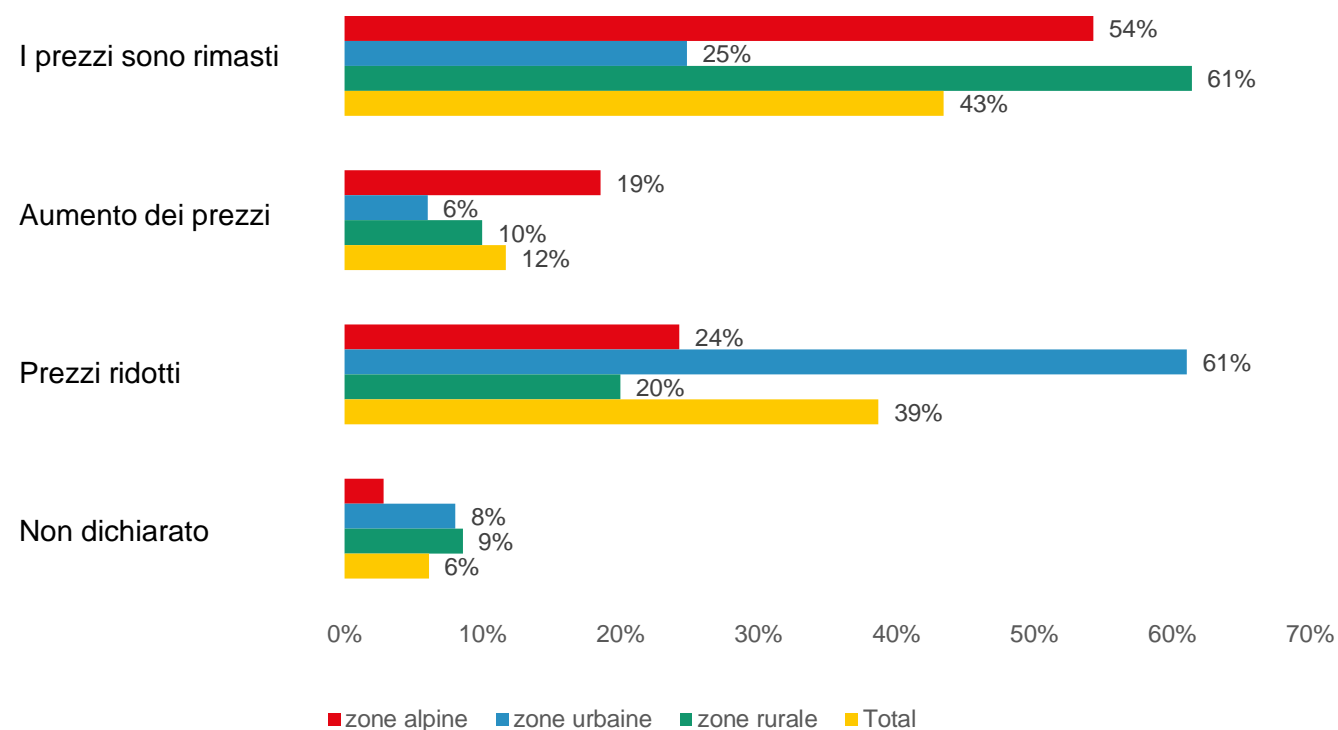
Almeno il 36% di tutte le aziende svizzere subisce perdite superiori al 40% durante le vacanze di primavera. Tra gli alberghi di città, addirittura il 50% mostra una perdita del 40% o più, il 18% ravvisa una perdita ben del 70% o più.

Cali di fatturato vacanze primaverili 2021: perdite di fatturato in tutta la Svizzera di poco meno di CHF 300'000



Per le vacanze di primavera, le strutture di tutta la Svizzera registrano perdite medie di poco meno di CHF 300'000 . Nel settore degli alberghi di città, le perdite si attestano a una media massima di oltre CHF 400'000.-.

Adeguamento dei prezzi per la stagione invernale 2020/21 rispetto all'anno precedente: il 39% delle strutture ha ridotto i prezzi



Il 39% delle strutture ha ridotto i prezzi nella passata stagione invernale. Si rilevano tuttavia grandi differenze a livello regionale: la quota degli alberghi di città che hanno ridotto i prezzi per la stagione invernale 2020/21 è più di due volte superiore a quella degli alberghi delle zone alpine (61% rispetto al 24%). All'inizio del 2020, il 17% delle aziende aveva adeguato i prezzi al ribasso.

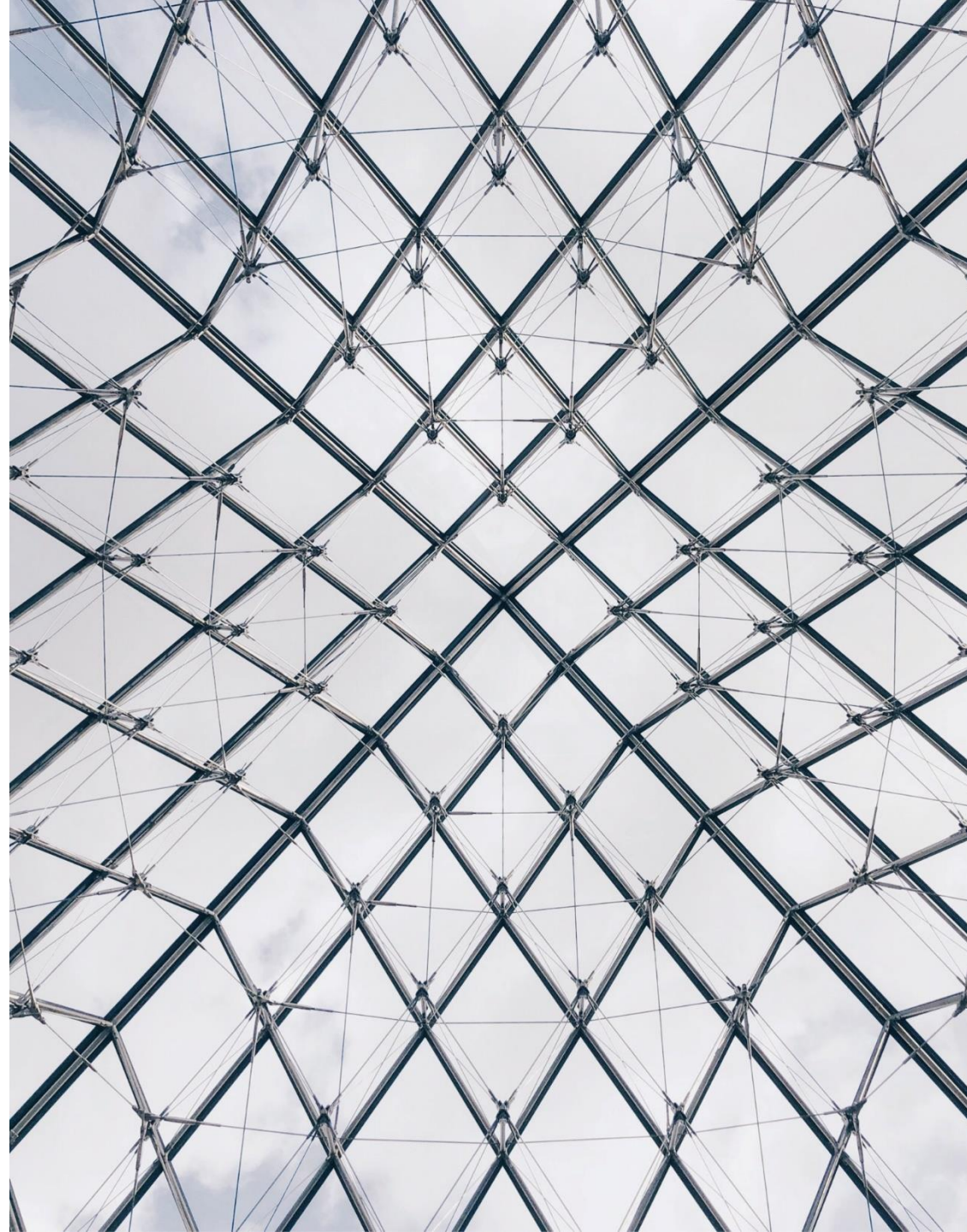
2. Prospettiva: previsioni da maggio ad agosto



Summary I: maggio

Maggio:

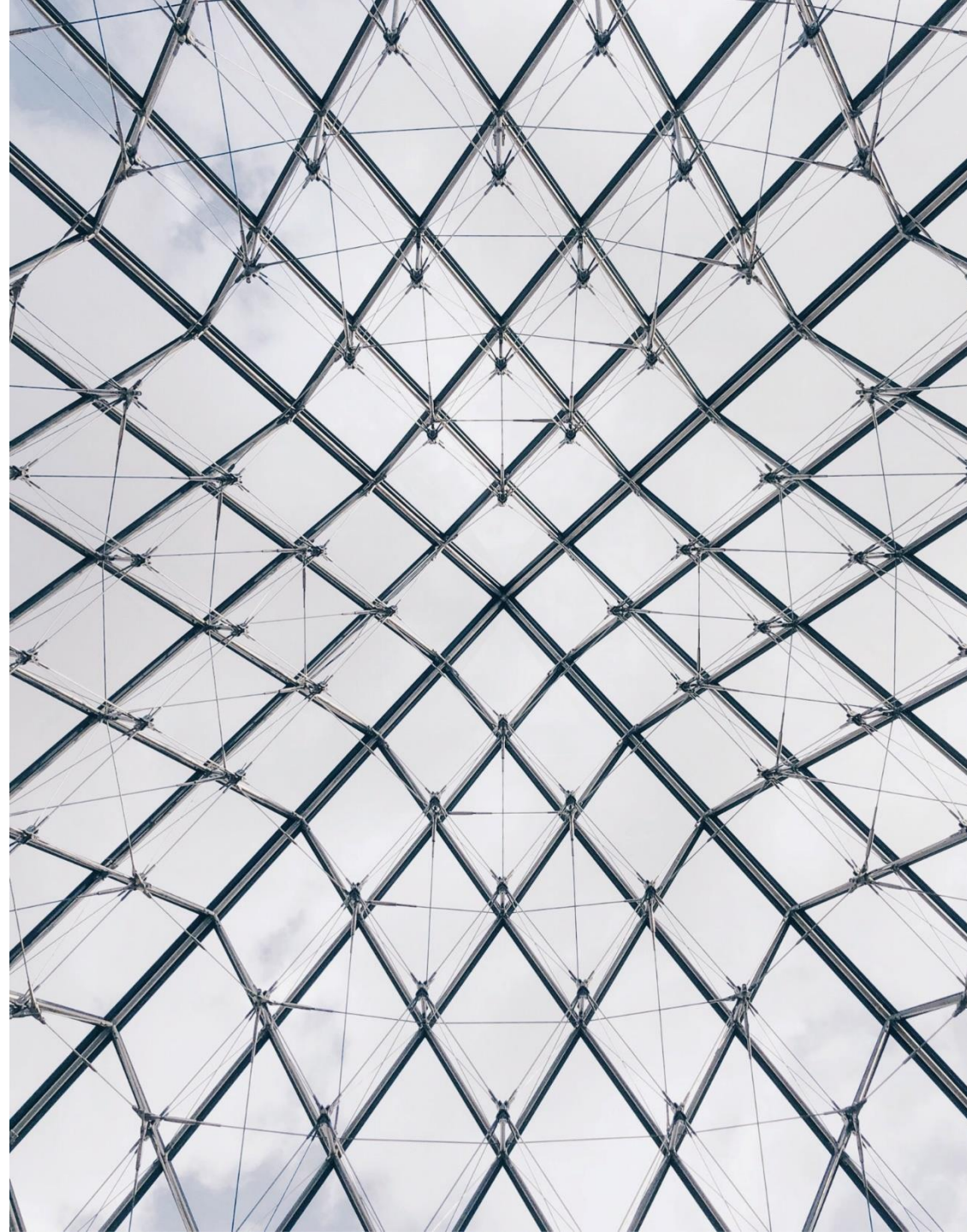
- I tassi di occupazione per il mese di maggio dovrebbero essere superiori a quelli del 2020. Questo mese ha assistito a passi di apertura dopo il primo lockdown duro e l'incertezza tra i visitatori nazionali era alta.
- La situazione è diversa nello stesso periodo nel 2021 poiché gli ospiti nazionali si sono abituati alle vacanze durante i periodi di pandemia.
- Tuttavia, è chiaro che le restrizioni di viaggio e le norme di quarantena stanno avendo un impatto. Il livello del periodo pre-crisi non può essere raggiunto.



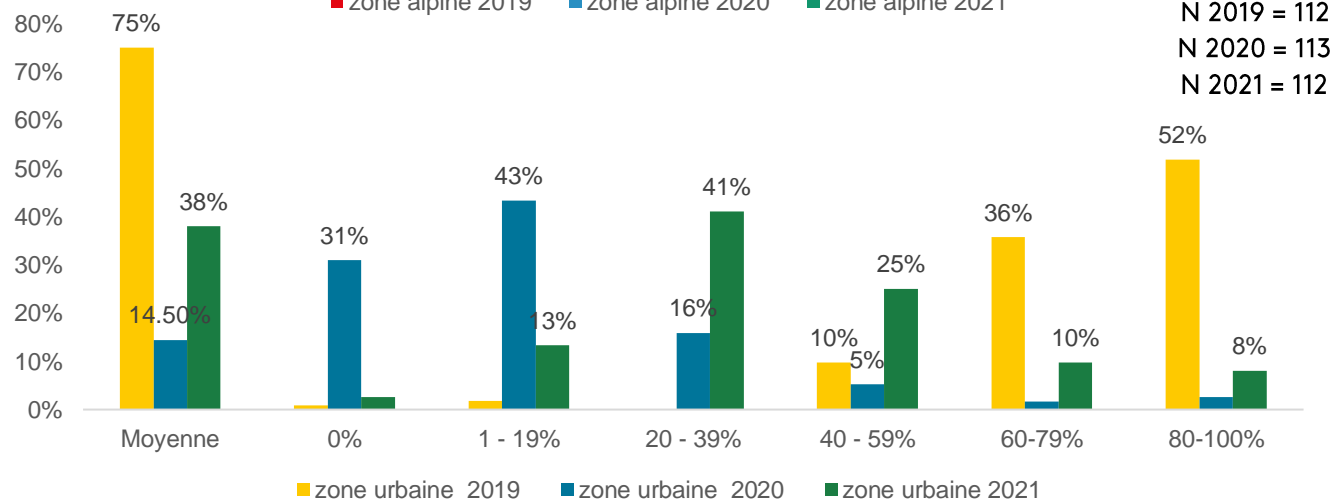
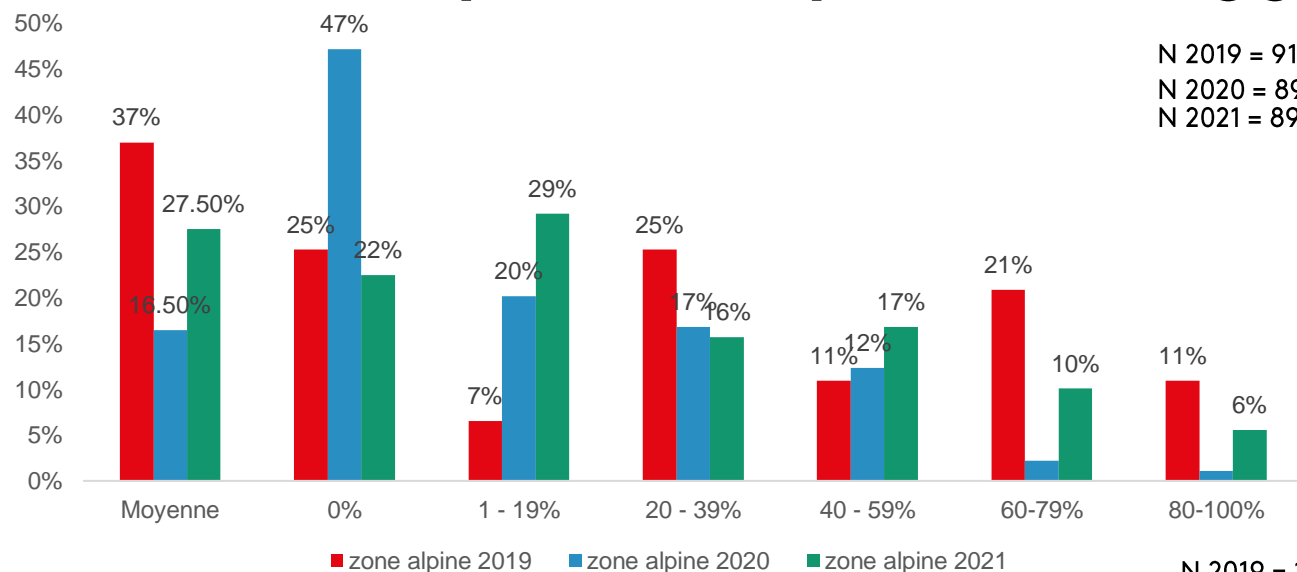
Summary II: giugno - agosto

Giugno-agosto:

- I tassi di occupazione previsti in tutta la Svizzera durante l'estate sono attualmente intorno al livello dell'anno precedente.
- Si conferma che l'ulteriore ripresa del turismo in Svizzera dipende soprattutto dagli ospiti stranieri e dal turismo business.
- Pertanto, le restrizioni di viaggio e le norme di quarantena devono essere abolite rapidamente al fine di creare sicurezza di pianificazione per gli ospiti nazionali e stranieri.
- Le previsioni del KOF confermano una leggera ripresa in estate. La maggior parte degli ospiti nazionali continuerà a fare vacanze in Svizzera anche quest'anno. Tuttavia, se la situazione lo permette, c'è da aspettarsi che i cittadini svizzeri si rechino sempre più spesso all'estero.
- La ripresa delle città decollerà davvero solo nel 2022 con il ritorno dei mercati lontani e del turismo business. Pertanto, la regolamentazione per i casi di rigore deve essere estesa almeno fino alla fine del 2021.



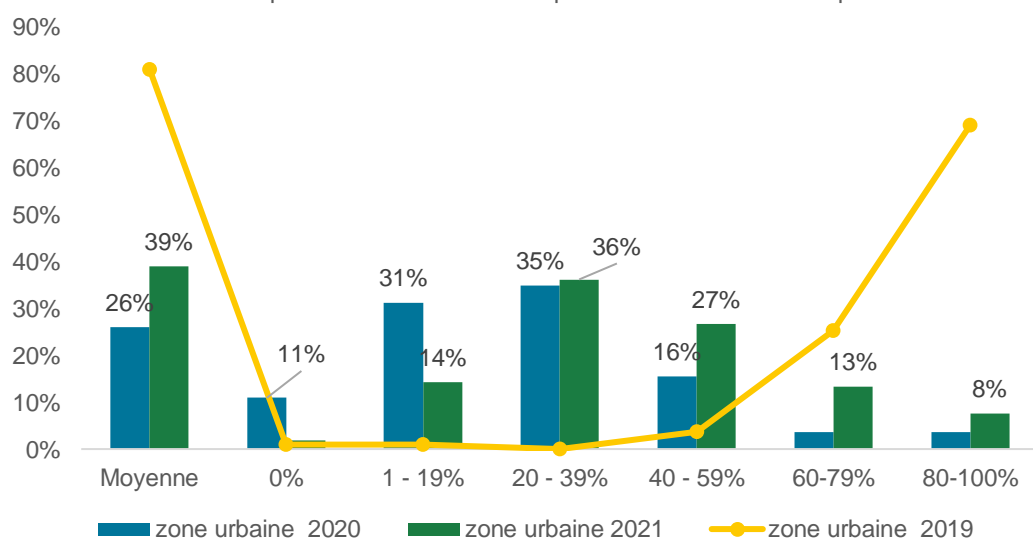
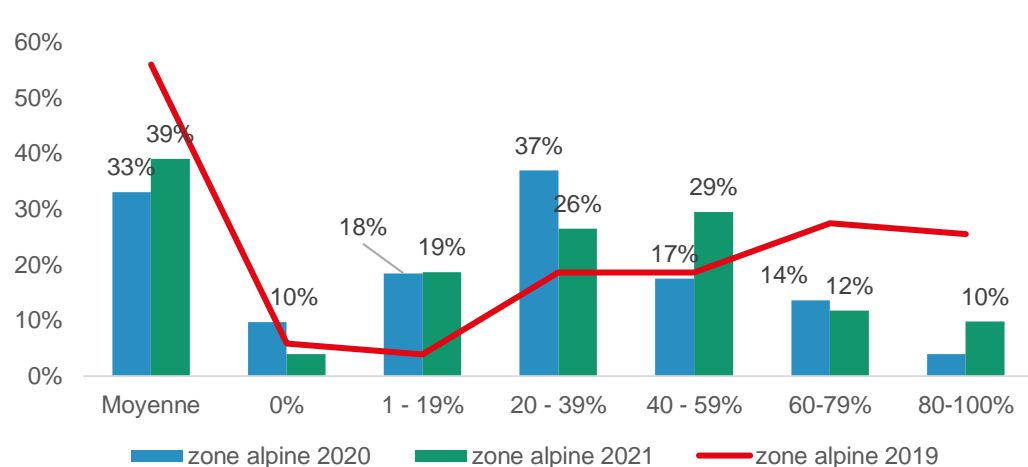
Tassi di occupazione attesi per maggio 2021 bassi rispetto al 2019 – ma superiori a quelli di maggio 2020



Nelle **regioni alpine** l'occupazione è inferiore a maggio 2021 rispetto al 2019 (media del 27.5% rispetto al 37%). Tuttavia, rispetto a maggio 2020, i tassi di occupazione sono più alti (16.5% in media), indicando una leggera ripresa.

Il settore **alberghiero della città** ha registrato un tasso di occupazione medio del 75% nel maggio 2019. Nel maggio 2020, questa cifra è scesa a un allarmante 14,5%. Nel maggio 2021, il tasso di occupazione medio è ancora del 38%, che è comunque ben al di sotto dei livelli pre-crisi.

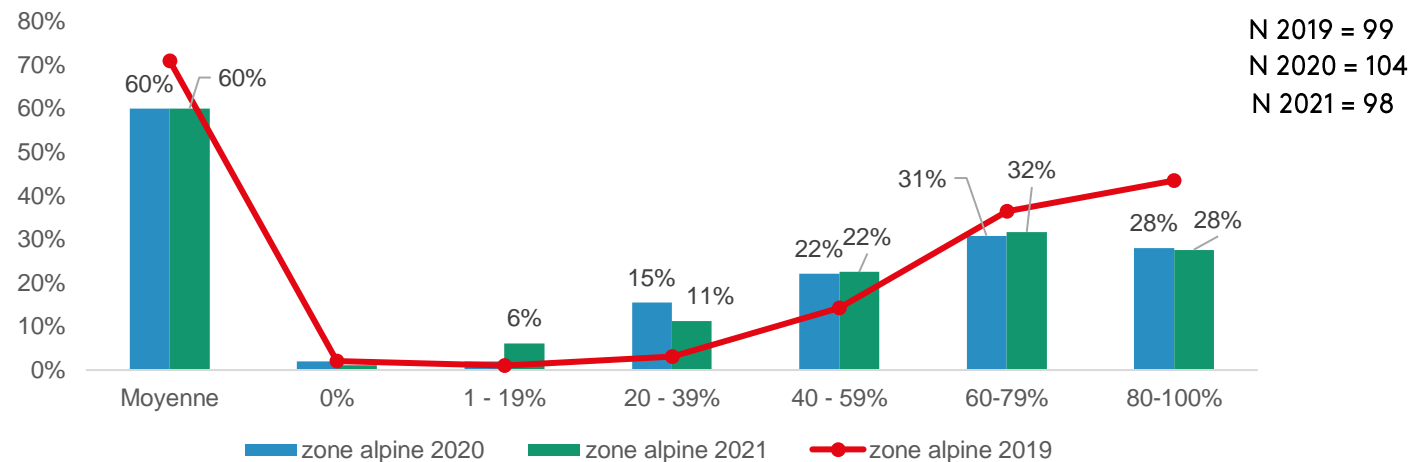
Tassi di occupazione previsti per giugno 2021 rispetto al 2019 bassi nelle regioni di montagna e nelle città



Stando alla situazione attuale, i tassi di occupazione previsti per il mese di giugno 2021 in alcuni casi sono notevolmente inferiori a quelli del 2019 sia nelle regioni **alpine** sia in quelle **urbane**.

In particolare, l'attuale tasso medio di occupazione nel **settore alberghiero cittadino** rispetto al 2019 è drammaticamente sceso (39% rispetto all'81%).

Tassi di occupazione previsti per luglio 2021 rispetto al 2019 bassi nelle regioni di montagna e nelle città



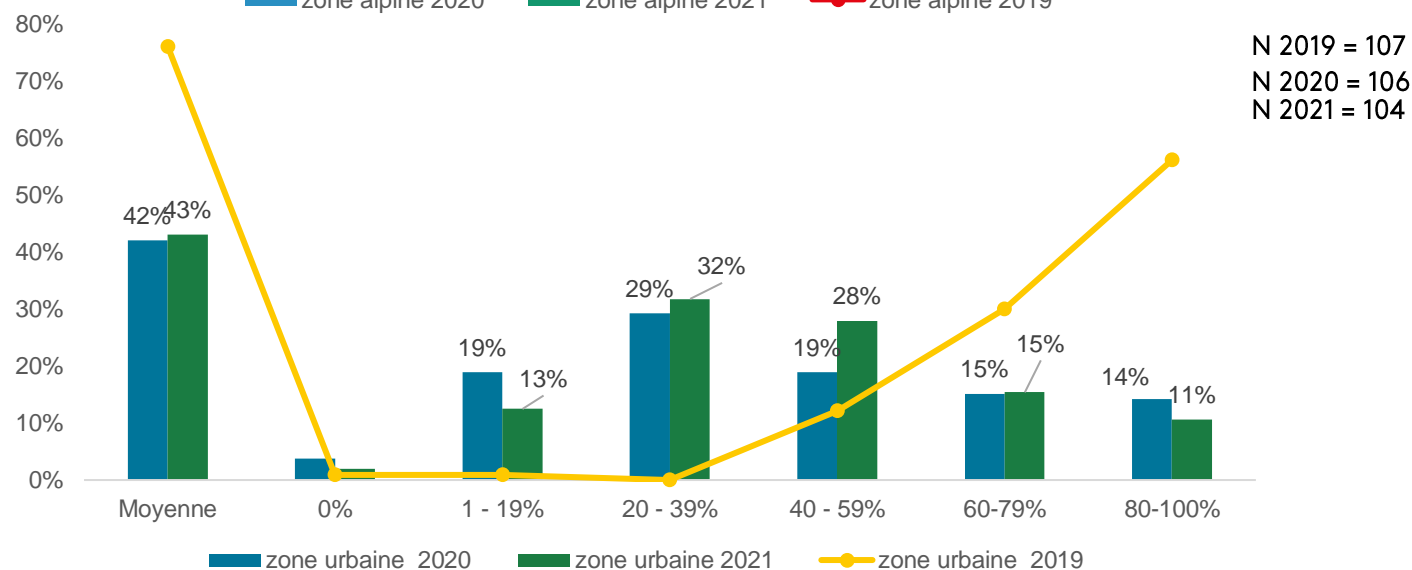
Media alpina

2019: 71%
2020: 60 %
2021: 60%

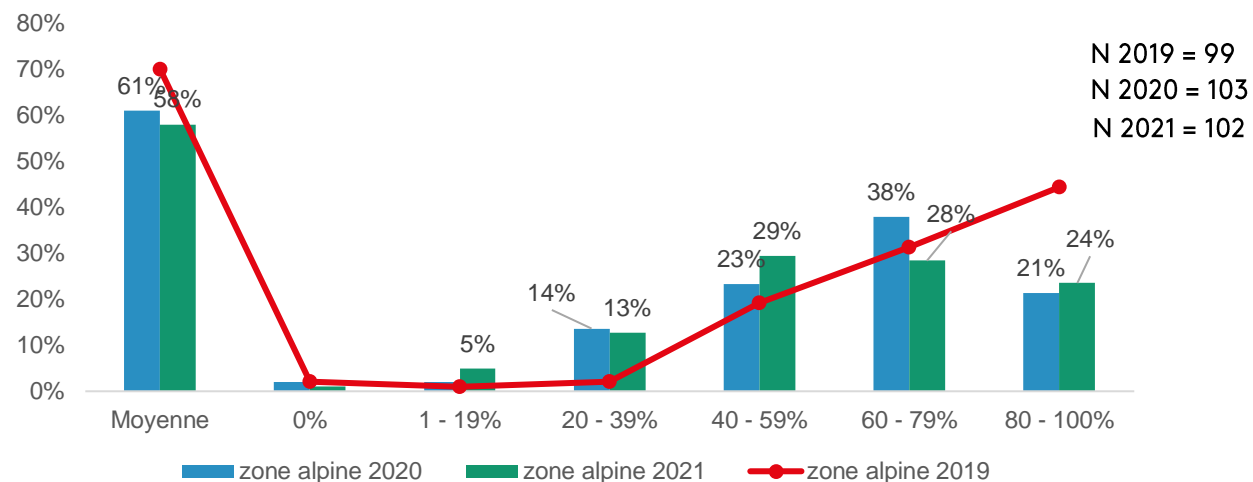
Media città

2019: 76%
2020: 42%
2021: 43%

In tutta la Svizzera, i tassi di occupazione durante le vacanze estive non saranno superiori a quelli del 2020. Se si aggiungono i tassi di occupazione di luglio 2019, è chiaro che la ripresa del turismo ha ancora molta strada davanti a sé.

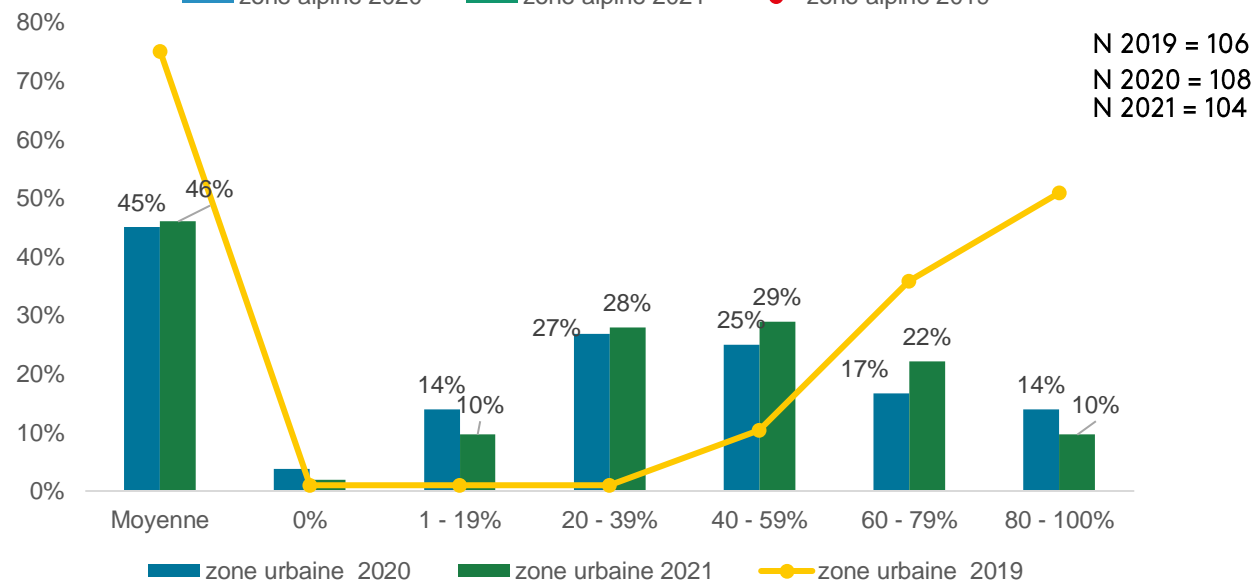


Tassi di occupazione previsti per agosto 2021 rispetto al 2019 bassi nelle regioni di montagna e nelle città



Il tasso di occupazione medio previsto in agosto è del 58% nella **regione alpina**. Nell'anno precedente, è stato raggiunto il 61% di occupazione. Nel 2019, l'occupazione era ancora del 70%.

Anche quest'anno le **aree urbane** si aspettano un'occupazione massicciamente inferiore in agosto. Finora, il livello di prenotazione è alla pari con l'anno scorso (2021: 46%, 2020: 45%) e ben al di sotto dei tassi di occupazione pre-pandemia (2019: 75%).



Tasso medio di occupazione in singoli Cantoni selezionati: grandi differenze regionali

Canton	Jun 19	Jun 20	Jun 21	Jul 19	Jul 20	Jul 21	Aug 19	Aug 20	Aug 21
GR	46%	37%	49%	63%	71%	71%	61%	67%	68%
TI	76%	50%	84%	82%	86%	89%	83%	83%	87%
VS	51%	27%	26%	67%	50%	45%	68%	53%	46%
BS	75%	23%	27%	75%	36%	31%	66%	35%	34%
ZH	83%	22%	34%	80%	32%	37%	79%	38%	42%
GE	83%	17%	28%	73%	27%	35%	73%	29%	36%

Se i tassi medi di occupazione vengono considerati per Cantoni selezionati, emergono chiaramente grandi differenze regionali. Tra le destinazioni di vacanza tradizionali, i Grigioni e il Ticino possono aspettarsi tassi di occupazione migliori che nel 2019. Il Vallese, invece, deve attualmente fare i conti con tassi di occupazione molto più bassi. Anche prima della pandemia di Covid, i Grigioni e il Ticino lavoravano già sul mercato interno generando più del 50% dei pernottamenti con ospiti nazionali durante i mesi estivi. Nel Vallese, invece, più del 50% dei pernottamenti nello stesso periodo è generato da ospiti stranieri.

Si continua ad assistere a un crollo massiccio in tutte le città. I tassi di occupazione storicamente bassi si spiegano quindi con l'assenza del turismo internazionale.

3. Misure per salvaguardare la liquidità



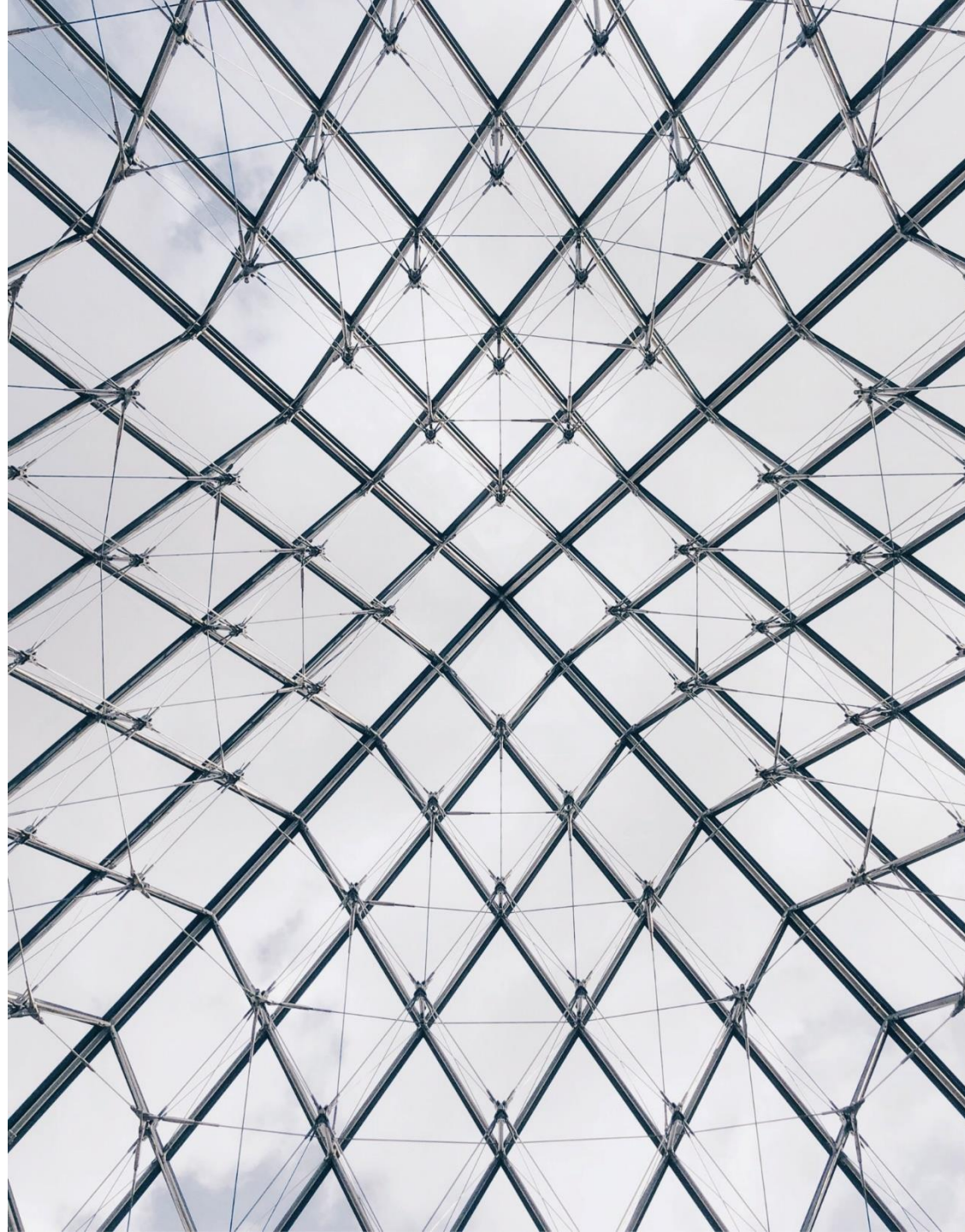
Summary

Lavoro ridotto:

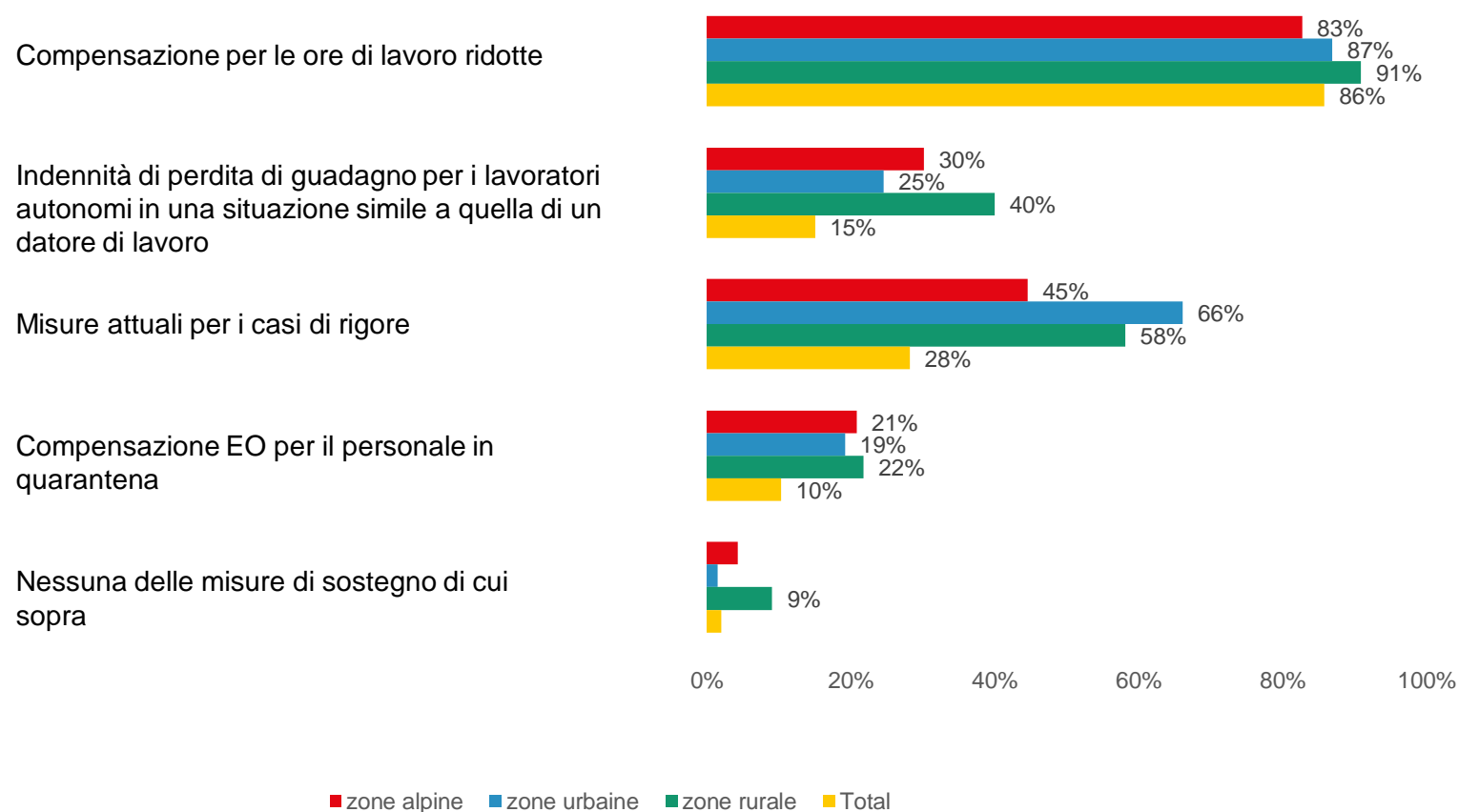
- L'indennità per lavoro ridotto è la misura centrale di sostegno dello Stato.
- Per questo motivo, è essenziale mantenere l'accesso semplificato al lavoro ridotto a lungo termine – almeno fino alla fine del 2021 – così come la procedura semplificata per il conteggio per mantenere gli oneri amministrativi quanto più bassi possibile.
- Ciò fornisce alle aziende una sicurezza di pianificazione ed evita che i collaboratori siano licenziati «preventivamente» o non assunti affatto.

Casi di rigore:

- A causa delle grandi perdite e della crisi in corso nel turismo internazionale e business, la regolamentazione per i casi di rigore deve essere estesa.
- Altrimenti, non sarà possibile compensare le perdite nel secondo semestre del 2021. In questo contesto, le seconde domande dovrebbero essere consentite e gli importi massimi dovrebbero essere aumentati dal 20% ad almeno il 30%. Queste richieste sono anche supportate dalla prassi operativa delle aziende interessate.



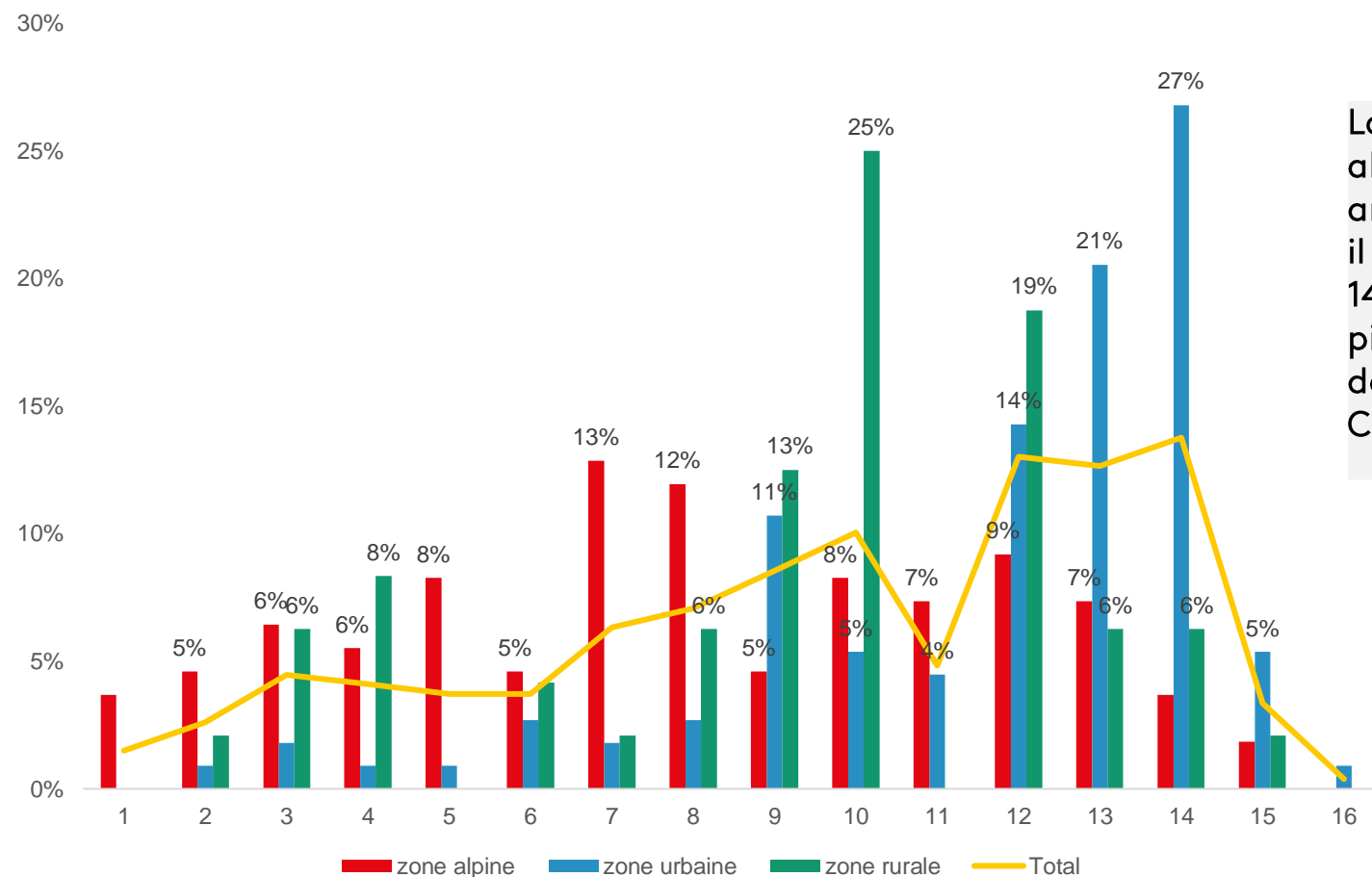
Misure di sostegno statale pianificate o già utilizzate: il lavoro ridotto al primo posto



Oltre l'86% di tutte le aziende, indipendentemente dalla regione, ha già applicato l'indennità per lavoro ridotto (ILR) o ha intenzione di farlo.

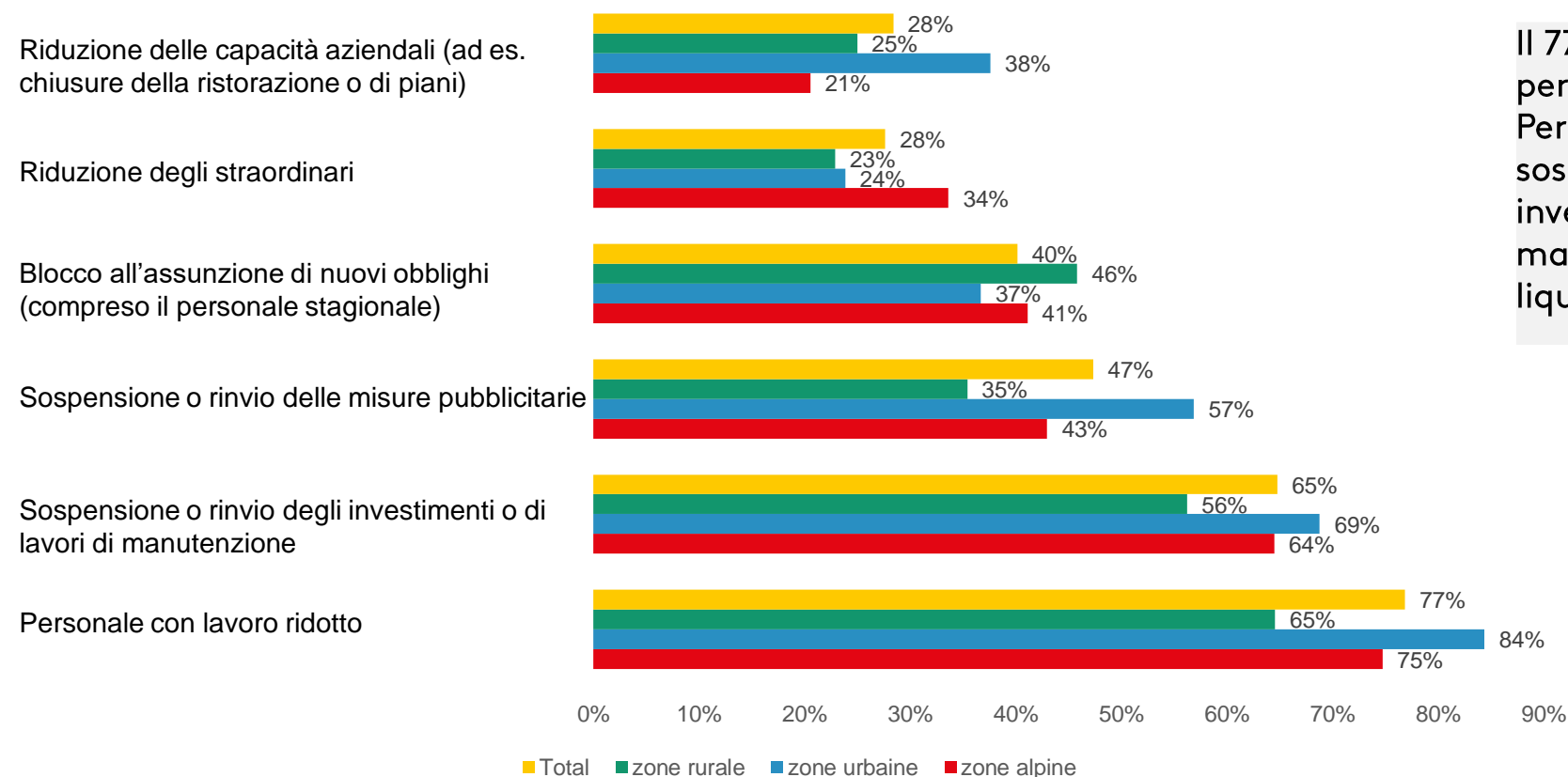
Nel settore alberghiero cittadino, il 66% delle strutture dichiara di aver già richiesto le attuali misure per i casi di rigore o di essere in procinto di farlo.

Numero di periodi di conteggio per ILR: il 78% delle strutture di città ha già conteggiato 10 o più periodi



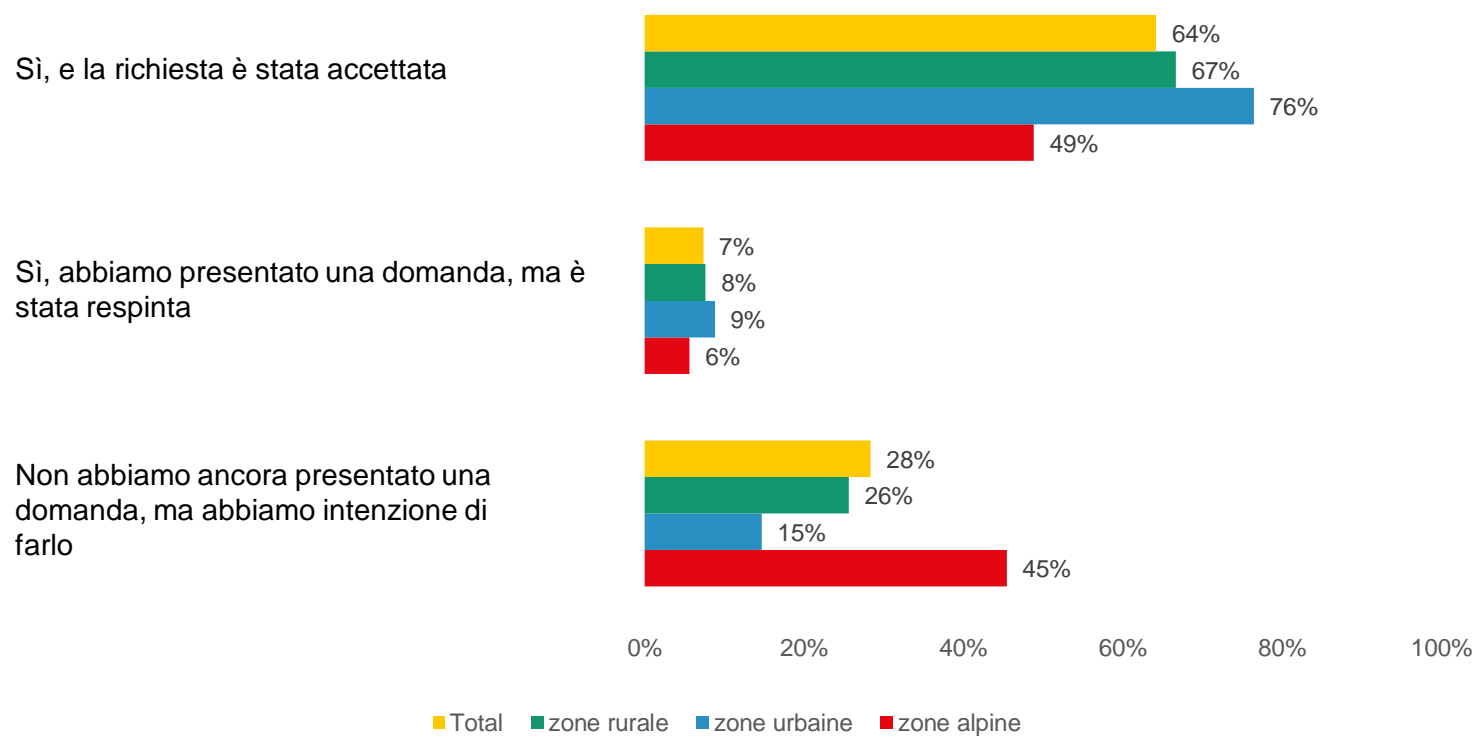
La situazione drammatica del settore alberghiero cittadino emerge chiaramente anche da queste cifre: il 78% delle aziende ha già conteggiato tra 10 e 14 periodi di conteggio. Per la sicurezza di pianificazione e dei posti di lavoro, l'aumento dei periodi di conteggio da parte della Confederazione è un passo importante.

Misure per salvaguardare la liquidità: il 77% di tutte le aziende con personale in lavoro ridotto



Il 77% delle aziende presenta personale con lavoro ridotto. Per il 65% delle aziende, la sospensione o il rinvio degli investimenti o dei lavori di manutenzione serve a garantire la liquidità.

Casi di rigore: maggioranza delle domande approvate



Il 64% delle aziende ha già presentato una domanda per casi di rigore, che è stata anche approvata. Nel settore alberghiero cittadino, il 76% delle strutture ha già presentato una domanda e ricevuto l'approvazione.

Casi di rigore: le perdite legate al Covid non sono sufficientemente compensate

Le perdite non sono sufficientemente compensate dalla regolamentazione per i casi di rigore



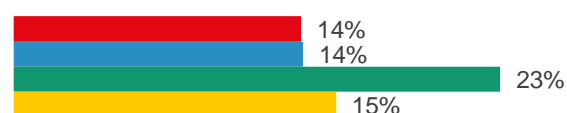
Le perdite sono adeguatamente compensate dalla regolamentazione per i casi di rigore



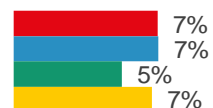
L'aiuto per i casi di rigore copre le carenze di liquidità per 1-3 mesi



L'aiuto per i casi di rigore copre le carenze di liquidità per 3 - 6 mesi



L'aiuto per i casi di rigore copre le carenze di liquidità per più di 6 mesi



0% 5% 10% 15% 20% 25% 30% 35% 40%

■ zone alpine ■ zone urbaine ■ zone rurale ■ Total

Il 32% di tutte le aziende dichiara che le perdite non sono sufficientemente compensate dalla regolamentazione per i casi di rigore. Per esempio, le carenze di liquidità sono coperte dall'aiuto per i casi di rigore solo per 1 - 3 mesi nel 18% delle aziende.

Casi di rigore: richieste di miglioramento della legge e dell'applicazione

La compensazione prevista fino alla fine di giugno 2021 non è sufficiente e deve essere prolungata fino alla fine del 2021



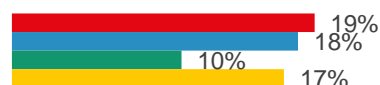
I contributi massimi a fondo perduto dovrebbero essere almeno il 30% per tutte le istituzioni, poiché il 20% non è sufficiente.



Dovrebbe essere possibile presentare una seconda domanda per i casi di rigore



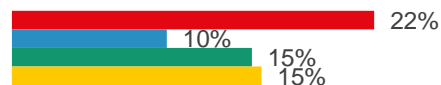
Il programma di crediti COVID-19 sarà ripristinato nella seconda metà del 2021, come nella primavera del 2020



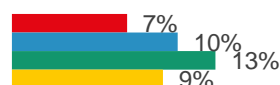
Aumento della quota di costi fissi (attualmente 0,25) per gli stabilimenti con un fatturato annuo superiore a 5 milioni di franchi



Non noto



Nessuno, siamo soddisfatti dei regolamenti attuali



0% 10% 20% 30% 40% 50% 60%

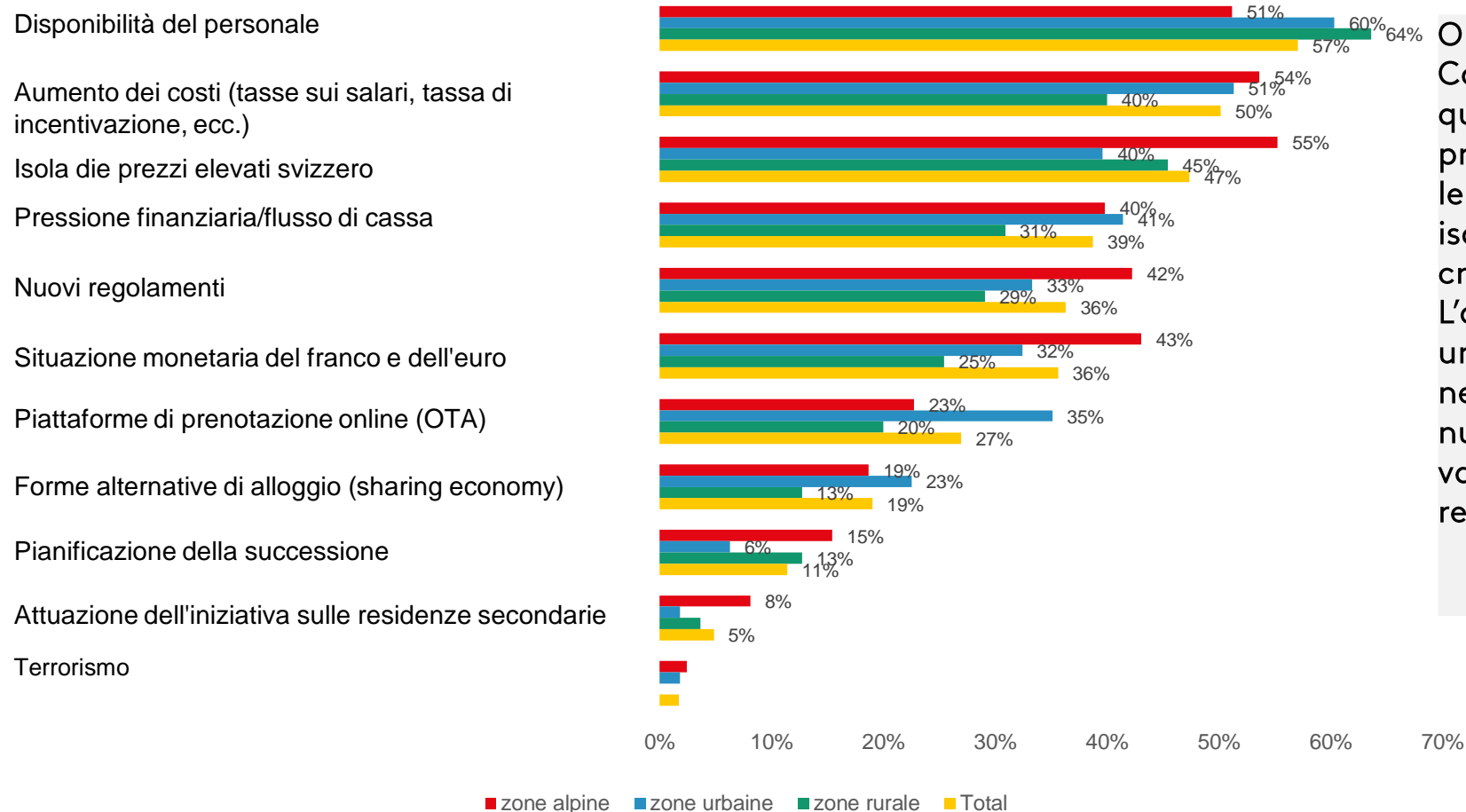
■ zone alpine ■ zone urbane ■ zone rurale ■ Total

Quasi la metà delle aziende (43%) afferma che la compensazione fino alla fine di giugno 2021 è insufficiente e deve essere estesa fino alla fine del 2021. Il 42% delle aziende pensa che gli importi massimi dovrebbero essere aumentati almeno al 30%. Il 37% delle aziende chiede che si possa presentare una seconda domanda.

4. Altre sfide



Altre sfide



Oltre alle sfide legate alla pandemia di Covid, la carenza di lavoratori qualificati è vista come la sfida principale. Inoltre, vengono menzionate le sfide sul fronte dei costi (la Svizzera isola dei prezzi elevati e i costi crescenti).

L'approccio con le OTA è percepito come una sfida più nelle aree urbane che nelle regioni rurali-alpine, mentre i nuovi regolamenti e la situazione valutaria tendono a dominare in queste regioni.

N = 289